



Documento di seduta

B9-0165/2024

8.3.2024

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

su legami più stretti fra UE e Armenia e la necessità di un accordo di pace fra Azerbaigian e Armenia
(2024/2580(RSP))

Andrey Kovatchev, Željana Zovko, Michael Gahler, Rasa Juknevičienė, Andrius Kubilius, Isabel Wiseler-Lima, François-Xavier Bellamy, Anja Haga, Miriam Lexmann, Lukas Mandl, Sara Skyttedal, Michaela Šojdrová, Tom Vandenkendelaere, Tomáš Zdechovský
a nome del gruppo PPE

Risoluzione del Parlamento europeo su legami più stretti fra UE e Armenia e la necessità di un accordo di pace fra Azerbaigian e Armenia (2024/2580(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Armenia, sull'Azerbaigian e sulla situazione nel Nagorno-Karabakh,
 - visti la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki e la dichiarazione di Alma-Ata del 21 dicembre 1991,
 - visto l'accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra (CEPA)¹, entrato pienamente in vigore il 1° marzo 2021,
 - visto il discorso pronunciato il 17 ottobre 2023 dal primo ministro dell'Armenia Nikol Pashinyan alla sessione plenaria del Parlamento europeo,
 - viste le conclusioni del secondo dialogo politico e di sicurezza ad alto livello tra l'UE e l'Armenia del 15 novembre 2023,
 - vista l'adesione dell'Armenia allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale in data 1° febbraio 2024,
 - vista la relazione sull'attuazione del partenariato con l'Armenia del 12 febbraio 2024,
 - vista la quinta riunione del Consiglio di partenariato UE-Armenia del 13 febbraio 2024,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il 17 ottobre 2023, nel suo discorso dinanzi al Parlamento europeo, il primo ministro armeno Nikol Pashinyan ha chiesto l'assunzione di un impegno comune per rafforzare ulteriormente le relazioni tra l'UE e l'Armenia e ha sottolineato che la Repubblica d'Armenia è pronta ad avvicinarsi all'Unione europea, nella misura in cui l'Unione europea lo ritenga possibile;
- B. considerando che il Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre ha invitato l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e la Commissione a presentare opzioni sulle modalità migliori per rafforzare le relazioni tra l'UE e l'Armenia in tutte le loro dimensioni; che il Consiglio "Affari esteri" del 13 novembre 2023 ha dato il via libera all'individuazione di ulteriori misure di sostegno; che una missione conoscitiva congiunta condotta dal Servizio europeo per l'azione esterna e dalla Commissione in Armenia durante la settimana del 27 novembre 2023 ha confermato l'ambizione condivisa da entrambe le parti di rafforzare la cooperazione, anche assumendo un maggiore impegno in nuovi settori quali la sicurezza e la difesa, e

¹ [GUL 23 del 26.1.2018, pag. 4.](#)

di intensificare la cooperazione settoriale;

- C. considerando che le relazioni tra l'UE e l'Armenia si fondano su valori comuni quali la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali, la cooperazione regionale e un impegno attivo nel quadro del partenariato orientale al fine di contribuire alla cooperazione e alla stabilità regionali;
- D. considerando che, a seguito della Rivoluzione di velluto del 2018, l'Armenia ha continuato a portare avanti riforme volte a rafforzare la democrazia, il sistema giudiziario e le istituzioni anticorruzione;
- E. considerando che, sotto la guida del primo ministro Nikol Pashinyan, l'Armenia ha fatto fronte all'instabilità del suo contesto di sicurezza, al suo svantaggio militare rispetto all'Azerbaijan e all'alleanza inaffidabile con la Russia sospendendo la sua partecipazione all'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva, cercando di ridurre la sua dipendenza dalla Federazione russa nel settore della sicurezza e includendo nuovi attori nella sua strategia in materia di sicurezza, ad esempio mediante una maggiore cooperazione militare con la Francia, la Grecia e altri Stati membri dell'UE;
- F. considerando che la Federazione russa sta cercando di minare le credenziali democratiche dell'Armenia, diffondere il caos e destabilizzare la regione mediante campagne di disinformazione e ha approfittato della debolezza militare dell'Armenia nello scontro con l'Azerbaijan;
- G. considerando che l'economia armena dipende tuttora in larga misura dalla Russia, in particolare nel settore strategico dell'energia; che il primo ministro Nikol Pashinyan ha chiesto un aumento dell'assistenza nell'ambito del piano economico e di investimenti dell'UE; che tale piano finora ha mobilitato circa 500 milioni di EUR in investimenti intersettoriali;
- H. considerando che la nuova agenda di partenariato UE-Armenia, concordata in occasione del quinto Consiglio di partenariato UE-Armenia, darà la priorità al rafforzamento della sua resilienza e alla diversificazione della sua economia, al miglioramento della cooperazione in materia di sicurezza, nonché all'aumento degli investimenti in quanto fattore chiave per la cooperazione economica;
- I. considerando che nel settembre 2023 l'Azerbaijan, dopo un blocco di nove mesi del corridoio di Lachin, ha assunto con la forza il controllo delle restanti parti del Nagorno-Karabakh; che quasi 140 000 armeni sono dovuti fuggire dalla regione, lasciando il Nagorno-Karabakh quasi completamente privo della popolazione armena che per secoli aveva vissuto in quell'area; che ciò può costituire un caso di pulizia etnica; che la Repubblica di Artsakh, non riconosciuta, ha cessato di esistere il 1° gennaio 2024, dopo che le sue autorità ne hanno concordato lo scioglimento sotto coercizione;
- J. considerando che l'Armenia e l'Azerbaijan hanno avviato negoziati diretti ai fini di un possibile accordo di pace, che potrebbe aprire un nuovo capitolo nelle relazioni bilaterali; che persiste un disaccordo su questioni relative alla delimitazione e alla demarcazione della frontiera, nonché sulle modalità pratiche dei collegamenti di trasporto tra l'Azerbaijan propriamente detto e la sua exclave di Nakhchivan;

- K. considerando che il Nagorno-Karabakh ospita numerose chiese, moschee, khachkar (cippi funerari) e cimiteri; che, a seguito degli ingenti danni intenzionali causati dall'Azerbaijan al patrimonio culturale armeno durante la guerra del 2020, la Corte internazionale di giustizia (CIG), nella sua ordinanza del 7 dicembre 2021², ha disposto che l'Azerbaijan deve adottare tutte le misure necessarie per prevenire e punire atti di vandalismo e profanazione a danno del patrimonio culturale armeno, tra cui, a titolo esemplificativo, chiese e altri luoghi di culto, monumenti, luoghi storici, cimiteri e manufatti;
- L. considerando che la leadership azera continua a rilasciare dichiarazioni irredentistiche in riferimento al territorio sovrano dell'Armenia; che l'esercito azero continua a occupare circa 170 km² del territorio sovrano dell'Armenia;
- M. considerando che la missione civile dell'Unione europea in Armenia (EUMA) nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) è stata schierata nel febbraio 2023 con il mandato di monitorare gli sviluppi alla frontiera tra l'Armenia e l'Azerbaijan e di riferire al riguardo; che l'EUMA è autorizzata a operare solo sul lato armeno della frontiera, poiché l'Azerbaijan rifiuta la presenza della missione sul proprio lato della frontiera;
1. riconosce e accoglie con favore il fatto che le autorità armene abbiano sottolineato con forza la loro volontà di dare priorità alle relazioni con l'Unione europea e di rafforzarle; ritiene che l'Unione europea dovrebbe reagire positivamente e sfruttare appieno questo potenziale cambiamento geopolitico;
 2. incoraggia la Commissione e gli Stati membri a iniziare a lavorare a una tabella di marcia intesa a conseguire un ambizioso miglioramento delle relazioni dell'UE con l'Armenia; ritiene che, nelle circostanze attuali, l'accordo di partenariato globale e rafforzato sia inadeguato e non realizzi il suo potenziale politico; ritiene che l'esperienza derivante dagli accordi di associazione e dalle zone di libero scambio globali e approfondite con l'Ucraina, la Georgia e la Repubblica di Moldova dovrebbe costituire una buona base di partenza, in particolare in relazione a una graduale integrazione settoriale con il mercato unico, che dovrebbe apportare benefici concreti all'Armenia su scala macroeconomica e microeconomica; accoglie con favore la nuova agenda di partenariato UE-Armenia;
 3. ritiene che l'Armenia abbia una prospettiva europea a norma dell'articolo 49 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e possa presentare domanda di adesione all'Unione a condizione che aderisca ai criteri di Copenaghen e ai principi della democrazia, rispetti le libertà fondamentali e i diritti umani e delle minoranze e difenda lo Stato di diritto; invita l'UE a vagliare le possibilità di concedere lo status di paese candidato all'Armenia e a fornire il sostegno necessario in tal senso;
 4. pone l'accento sul nesso tra il processo di integrazione graduale dell'Armenia nell'UE e il miglioramento delle prospettive per il conseguimento di una pace sostenibile nel

²Ordinanza della Corte internazionale di giustizia del 7 dicembre 2021 concernente la richiesta di misure provvisorie ai fini dell'applicazione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (Armenia c. Azerbaijan).

Caucaso meridionale e lo sfruttamento del potenziale di sviluppo dell'intera regione;

5. riconosce che la Federazione russa continua a esercitare una forte influenza sull'economia armena, il che rende l'Armenia vulnerabile alla minaccia di sanzioni da parte della Federazione russa intese a punire il paese per le sue scelte politiche e strategiche indipendenti; ritiene che l'UE debba essere pronta a fornire assistenza rapida all'Armenia al fine di attenuare le conseguenze negative di tali misure ostili;
6. incoraggia vivamente la Commissione e gli Stati membri a mostrarsi all'altezza della situazione e a cogliere l'occasione per mettere a punto un programma di partenariato su misura per la graduale integrazione politica e socioeconomica dell'Armenia nell'UE, unitamente a un piano d'azione speciale corredato di una tabella di marcia volta ad aiutare l'Armenia a ridurre la sua dipendenza commerciale dalla Federazione russa e a rivedere le attuali priorità del partenariato onde accelerare il ravvicinamento della legislazione armena all'*acquis* comunitario;
7. prende atto della necessità urgente di rafforzare la cooperazione tra l'UE e l'Armenia nel settore della sicurezza e della difesa; sostiene fermamente le aspirazioni dell'Armenia a trarre vantaggio dal sostegno militare fornito mediante lo strumento europeo per la pace; prende atto del valore aggiunto del dialogo politico e di sicurezza che l'UE e l'Armenia intrattengono periodicamente quale piattaforma globale per tutte le questioni relative alla sicurezza; chiede l'avvio di un'indagine di valutazione delle minacce ibride, che aiuterà l'Armenia a individuare le principali vulnerabilità e a mettere a punto soluzioni mirate; chiede che l'Armenia sia invitata a partecipare alle missioni e alle operazioni PSDC dell'UE;
8. chiede che l'UE fornisca assistenza tecnica agli enti nazionali di regolamentazione dell'Armenia, segnatamente nei settori del mercato unico, della concorrenza e del sostegno agli investimenti, e che sia fornita assistenza ai laboratori fitosanitari del paese, affinché possano verificare efficacemente la qualità dei prodotti agricoli destinati all'esportazione nell'UE; chiede inoltre che siano concessi nuovi prestiti e sovvenzioni dell'UE a sostegno della crescita economica e delle riforme in Armenia, accompagnati da un'ulteriore rafforzamento del piano economico e di investimenti e delle sue iniziative faro e dalla promozione del collegamento dell'Armenia ai cavi Internet ed elettrici sottomarini del Mar Nero, e che sia fornita assistenza al comitato armeno per l'aviazione civile affinché apporti i miglioramenti necessari a consentirne la rimozione dalla lista nera dell'UE;
9. riconosce il potenziale inutilizzato dei contatti interpersonali tra l'UE e l'Armenia; chiede che siano riconosciuti i progressi compiuti dall'Armenia nell'attuazione degli accordi in materia di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione; ritiene che sia giunto il momento di avviare un dialogo con l'Armenia sulla liberalizzazione dei visti;
10. accoglie con favore la conclusione dell'accordo tra l'UE e la Repubblica d'Armenia, che consentirà il trasferimento di dati personali operativi tra Eurojust e le autorità competenti dell'Armenia nell'ambito della cooperazione giudiziaria in materia penale; sottolinea l'importanza di continuare ad approfondire la cooperazione tra l'UE e l'Armenia in materia di lotta alla criminalità e al terrorismo e di tutelare la sicurezza dell'Unione a reciproco beneficio;

11. esprime il suo sostegno alle attività dell'EUMA e sottolinea l'importante ruolo che essa svolge; chiede che il mandato della missione sia prorogato oltre il 2025 e che il suo organico sia ulteriormente ampliato; ribadisce la sua delusione per il rifiuto dell'Azerbaijan di consentire alla missione di operare sul suo lato della frontiera;
12. sottolinea che l'UE dovrebbe essere pronta a imporre sanzioni agli individui e alle entità che minacciano la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Armenia qualora le forze armate azere mettano in atto operazioni militari contro il territorio sovrano dell'Armenia;
13. invita le autorità azere a consentire il ritorno in sicurezza della popolazione armena nel Nagorno-Karabakh, a offrire solide garanzie per la tutela dei loro diritti e dei loro beni, nonché ad astenersi da qualsiasi retorica incendiaria che possa fomentare la discriminazione nei confronti degli armeni; ricorda alle autorità azere che il diritto di ritorno alla propria casa è un principio fondamentale del diritto internazionale dei diritti umani;
14. condanna nuovamente le incursioni militari azere nel territorio dell'Armenia riconosciuto a livello internazionale nonché l'occupazione in corso di parti di esso; rinnova la propria richiesta di ritiro delle truppe dell'Azerbaijan dall'intero territorio sovrano dell'Armenia; respinge le dichiarazioni irredentistiche e incendiarie rilasciate dal presidente azero e da altri funzionari azeri, che minacciano l'integrità territoriale e la sovranità dell'Armenia, comprese quelle relative alla richiesta di un corridoio extraterritoriale che colleghi l'Azerbaijan alla sua exclave di Nakhchivan, ed esprime profonda preoccupazione al riguardo; mette in guardia l'Azerbaijan da un possibile avventurismo militare contro l'Armenia propriamente detta;
15. ribadisce il sostegno inequivocabile dell'Unione europea alla sovranità, all'integrità territoriale e all'inviolabilità delle frontiere dell'Armenia; sostiene fermamente la normalizzazione delle relazioni tra Armenia e Azerbaijan fondate sui principi di riconoscimento reciproco dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere, conformemente alla dichiarazione di Almaty del 1991, la delimitazione delle frontiere basata sulle pertinenti mappe dello Stato maggiore dell'URSS fornite a entrambe le parti, nonché lo sblocco della comunicazione regionale fondata sul rispetto della sovranità e della giurisdizione di entrambi i paesi, sulla base della reciprocità e dell'uguaglianza;
16. incoraggia l'Armenia e l'Azerbaijan a compiere progressi nei negoziati per un trattato di pace; ritiene che tale accordo debba essere negoziato in buona fede e basato sul riconoscimento della sovranità e dell'integrità territoriale nonché sulla rinuncia all'uso della forza; rammenta l'importanza cruciale del completamento del processo di delimitazione e demarcazione delle frontiere quale presupposto per un futuro accordo di pace sostenibile;
17. esprime profonda preoccupazione per la mancata salvaguardia del patrimonio culturale, religioso e storico della popolazione armena del Nagorno-Karabakh, in violazione dell'ordinanza della CIG del 7 dicembre 2021; condanna tutti gli atti di distruzione, vandalismo e profanazione di tutti i siti che testimoniano la secolare presenza armena nel Nagorno-Karabakh; invita le autorità azere a preservare, tutelare e promuovere il

ricco e diversificato patrimonio della regione;

18. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al presidente, al governo e al parlamento della Repubblica d'Armenia, al presidente, al governo e al parlamento della Repubblica dell'Azerbaijan nonché all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa.